

Programmi nazionali

Dal Programma AMVA 14 milioni di euro per l'avvio di "Botteghe di mestiere"

FixO e Università di Trieste per l'inserimento lavorativo di 30 dottorandi e dottori di ricerca

Dall'Europa

Soluzione spagnola per la disoccupazione settoriale

Gara di creatività per festeggiare il mercato unico europeo

I numeri del lavoro

Imprenditoria giovanile artigiana: in Liguria oltre 18.500 imprenditori under 40

Segnalazioni legislative

Decreto flussi per 35.000 lavoratori stagionali

Agenda eventi

Rush finale per il progetto Co.In.: a maggio seminari a Bari, Palermo e Roma

Tutele per giovani e atipici: l'Italia e l'Europa a confronto con il Sudamerica in un convegno promosso da ADAPT



Tutele per giovani e atipici: l'Italia e l'Europa a confronto con il Sudamerica in un convegno promosso da ADAPT

Mentre si va completando l'iter normativo di riforma del mercato del lavoro, gli analisti cercano di comprendere se le categorie più deboli del mercato, come i giovani e i lavoratori con contratti atipici, siano sufficientemente tutelate di fronte a una crisi economica che ha determinato un aumento della disoccupazione (ora al 9,3%) in seguito alla chiusura, al ridimensionamento o alla delocalizzazione all'estero di molte imprese. Un importante convegno organizzato da ADAPT, l'associazione di studio del mercato del lavoro e delle relazioni industriali fondata da Marco Biagi e diretta da Michele Tiraboschi, si terrà su questo tema a Roma il 2 maggio. Il convegno ha per titolo "Lavoro dignitoso e tutele per giovani e lavoratori non standard: un confronto internazionale e comparato" ed è promosso in collaborazione con l'OIL e con ARTRA (Asociación de Relaciones del Trabajo de la República Argentina).

Proprio quando la disoccupazione raggiunge i massimi dal 1992 e la globalizzazione opera un livellamento verso il basso dei salari e dei diritti dei lavoratori meno qualificati, è necessario riaffermare che "tutti gli uomini e le donne hanno diritto a un lavoro produttivo, in condizioni di libertà, uguaglianza, sicurezza e dignità umana", così come è stato sancito dall'ILO nel 1999, quando fu promosso il concetto di decent work o lavoro dignitoso. Ma i giovani che entrano nel mercato del lavoro molto raramente nell'esperienza italiana recente fruiscono dei diritti di cui godono i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato.

Tiraboschi, che nel corso del convegno terrà la relazione "Il (grave) problema della occupazione giovanile in Europa: un monito per rifondare il diritto del lavoro?", mette in guardia dall'"abuso di riformismo" che ha prodotto un "corpo normativo sovrabbondante", che "pur senza dare vere sicurezze a chi lavora, intralcia inutilmente il dinamismo dei processi produttivi e l'organizzazione del lavoro. (...) Lavoratori e imprese hanno oggi bisogno di un quadro di regole semplici, sostanziali più che formali, accettate e rispettate in quanto contribuiscano a cementare

Servizi al Lavoro

Occupazione dei giovani e integrazione dei migranti, le opportunità da Regioni e Governo

Tirocini e incentivi all'assunzione sempre al centro delle iniziative regionali in risposta alle difficoltà con cui i giovani si scontrano per entrare nel mondo del lavoro. La Regione Lombardia incentiva l'occupazione dei giovani attraverso tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo e bonus erogati alle aziende a fronte di contratti di assunzione. Destina

a questo intervento 6 milioni di euro dei quali tre destinati ai tirocini e 3 ai bonus assunzionali.



Sempre destinato ai giovani il nuovo avviso INLA2 pubblicato dalla Regione Campania. Si tratta di tirocini formativi della durata massima di 6 mesi cui potranno accedere i giovanissimi (18-24 anni) con bassi livelli di scolarizzazione iscritti ai CPI e al termine dei quali la Regione è pronta a erogare un incentivo pari a 5.165 euro nel caso di assunzione a tempo indeterminato.

Continua ...

rapporti di fiducia e un clima di fattiva collaborazione nei luoghi di lavoro. Una economia competitiva deve poter contare su lavoratori motivati a dare il meglio di sé, investendo sulle loro qualità professionali e sulla capacità di adattamento, piuttosto che su di un sistema di garanzie ingessate. Questa è la vera stabilità del lavoro. Una stabilità basata su un sistema di convenienze reciproche piuttosto che su formalistiche imposizioni di legge, che vengono poi largamente superate nei processi normativi reali”.

Dopo le relazioni di Giuseppe Casale, direttore Dipartimento ILO sull'Amministrazione del Lavoro, su “La Raccomandazione N. 198 sul rapporto di lavoro: che prospettive?” e di Guglielmo Loy, segretario confederale UIL, su “Lavoro dignitoso: un problema (anche Europeo)? La risposta del sindacato”, il convegno proseguirà con le sessioni “Lavoro dignitoso: il caso argentino nel contesto delle relazioni di lavoro in America Latina” e “Le tendenze evolutive in Europa”. ADAPT prosegue quindi egregiamente il suo percorso di ricerca sul terreno delle analisi di benchmarking dei diversi ordinamenti giuslavoristici e dei differenti sistemi di relazioni industriale.

[Homepage >>](#)